Sabato 12 Dicembre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 297.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese, in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'ITALIA SI ANNOJA!

Da pochi giorni s'inaugurò un breve scorcio di Sessione del Parlamento, che sarà quasi subito interrotto dalle vacanze natalizie, e già l'*Italia si annoja* allo spettacolo che le offre la scena di Montecitorio.

Sì, *l'Italia si annoja*; e le imprecazioni contro il *parlamentarismo* sono sulle labbra di tutti i cittadini coscienziosi ed onesti.

Del modo, con cui ancor oggi procedono le cose, non si può essere contenti, ned è possibile che nel Paese si rianimi la speranza di ottimi provvedimenti legislativi e di sicuro indirizzo nell'azione del Governo.

Meno l'*Esposizione finanziaria* del Ministro Luzzatti, ed un discorso di Rudinì sulla politica interna, nulla di serio si potè ammirare nell'aula de' nostri Legislatori, e ogni giorno un cumulo di *incidenti*, come li si chiama con voce impropria, diventò ostacolo a discussioni vere.

Gli *accessorii* tengono il posto del *principale*; e per lo sfogo di stizze personali taluni Rappresentanti della Nazione dimenticano il proprio decoro e la dignità dell'assemblea. Nè ci si dica che anche in altri Parlamenti, europei od americani, accade lo stesso, perchè i difetti ed errori altrui non scuserebbero i nostri.

Per tutta la settimana a Montecitorio si udirono accuse e censure nella forma d'*interrogazioni* o *interpellanze* o *mozioni*, e a respingerne taluna ci volle persino un *appello nominale*. E non la si finirà nemmeno oggi, sabato, perchè per lunedì è già stabilito che tuonerà, in odio al *crispismo*, l'ira del Bardo contro una povera e decaduta Eccellenza.

Or se a veri *Partiti politici*, di cui fosse ben determinato un programma ideale, sarebbe dato, con discussioni profonde e severe, di contribuire al *buon Governo*; con le odierne diatribe, con le virulenze sfacciate, non si fa altro che screditar i Partiti ed ingenerare nel Paese il più desolante scetticismo.

Guardateli que' nostri Legislatori (si dice) quando si minacciano coi pugni! uditeli, quando si scagliano, da un banco all'altro, improperii quasi trecche sul mercato! E che può da essi sperare l'Italia? Ed immemori persino di debolezze o deferenze recenti verso altri Ministri, lasciano intravedere ai Ministri d'oggi ciò che loro verrà rinfacciato, appena andran confusi con le tante spodestate Eccellenze.

Quindi è che noi, guardando dalla platea, ripetiamo: «Sappiatelo, onorevoli Deputati, lo spettacolo da Voi offerto sul teatro di Montecitorio, non è gradito al colto Pubblico! sappiatelo, e ravvedetevi, perchè l'*Italia si annoja*!

Ma già, per ora, anche i fischi della platea non basterebbero a guarire i malanni del nostro *parlamentarismo*. Ci vogliono rimedj radicali, ed il Paese a suo tempo, troverà in sè tanta energia da sconfiggere i *Partiti vecchi* ed infondere nuovo e buon sangue nel corpo della Nazionale Rappresentanza. =

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati

Seduta dell' 11. — Presiede Villa.

Santini ricordò, fra le vive approvazioni dei colleghi, l'incidente avvenuto ieri fra lui e Ferri: questi che offese il Santini, negò poscia ogni riparazione con le armi, e disse che al Santini farebbe solo conoscere la punta de' suoi stivali!!...

Prego il Presidente — continuò il Santini — di tutelare la dignità dei deputati fatti segno a triviali insulti, *(Proteste all'Estrema Sinistra, scampannellate del Presidente)* che il Galateo e il rispetto....

Villa: — Non provochi nuovi incidenti! Usi un migliore linguaggio.

Santini: — Ritiro la parola triviale.

Villa: — Continui.

Santini: — Che il Galateo e il rispetto del Parlamento impediscono ricambiare. Di questi insulti chi li lancia non risponde penalmente essendo coperto dell'immunità parlamentare, e quando è invitato a rispondere, come si usa fra galantuomini e gentiluomini, si professa ribelle a quelle regole.

Bisogna dunque che il Presidente tuteli la dignità nostra. *(Bene, bravo!)*

Presidente: — Non bisogna provocarli, questi incidenti.

Santini: — Ciò non mi riguarda. *(Rumori alla Estrema Sinistra.)*

Il *Presidente* invita calorosamente gli on. deputati ad usar sempre espressioni confacenti alla dignità del Parlamento e ad astenersi sempre dall'interrompere i colleghi nei loro discorsi; così soltanto potranno procedere calme e dignitose le discussioni nella Camera *(approvazioni.)*

—

Imbriani parla per fare una dichiarazione: Ritiene che la Camera italiana debba sentire il dovere, come egli lo sente, di rendere omaggio alla memoria di Antonio Maceo, morto valorosamente per l'indipendenza del suo paese *(approvazioni)*.

Il *Presidente* annuncia quindi la morte del deputato Fagiuoli e ne commemora le virtù ed i servigii resi al paese *(vive approvazioni)*. Dichiara vacante il Collegio di Legnago.

Altri si associano.

Svolgonsi poscia interrogazioni e interpellanze.

Notevoli le risposte dell'on. Prinetti, ministro dei Lavori Pubblici, sulla inchiesta ferroviaria. Da 1878 ad oggi lo Stato ha appaltato per costruzioni dirette 633 milioni di lavori ferroviari, finora il costo accertato è di 1,106 milioni e niente assicura che la ridda dei milioni sia finita!...

Il ministro dice che se nel Ministero avesse trovato colpe, che il Codice penale contempla, le avrebbe denunziate senz'altro; ma sta vigilante, perchè non si intende che la responsabilità dei pubblici funzionari cominci là dove il Codice penale incomincia, perchè essi possono incorrere in altre responsabilità egualmente gravi, delle quali crede di aver diritto di giudicare a tutela degli interessi pubblici. *(Bene)*

Soggiunge che doveva vedere se c'era modo di esercitare verso gli appaltatori il diritto di rivalsa, che il Codice civile consente, e il collaudo non copre. Ed ha ritenuto suo obbligo farsi una idea chiara di tutte le cause cogli imprenditori, nelle quali si è impegnato il Ministero dei lavori pubblici, perchè le domande di maggiori compensi ammontavano a circa 170 milioni, mentre la amministrazione non riteneva di poter pagare più di 30 milioni. *(Approvazioni.)*

Doveva quindi assicurare che nell'avvenire non si ripeteranno gli stessi inconvenienti *(benissimo)*, e per questo cercherà di evitare che la responsabilità collettiva sopprima quella personale e di togliere ogni rapporto fra l'amministrazione e gli appaltatori litiganti e pretenziosi. *(Bene, bravo.)*

Egli, finchè si trova a quel posto, farà sì che la politica non nuoccia all'amministrazione, come troppe volte accade in Italia. *(Vive approvazioni, applausi. congratulazioni.)*

Anche la Banca di Como ha dato occasione a una interpellanza vivace, per i disordini che vi si riscontrarono. Il ministro Luzzatti, rispondendo, ha severe parole contro la banda di scontisti che si gettano sulle Banche, aiutati da prestanomi, che esistono o non esistono.

Imbriani interrompe: — Insomma, una banda di ladri!

Luzzatti, ad Imbriani: — Dai banchi di deputato v'è maggiore libertà di parola che non da questi *(risa, rumori)*.

Per i vini dell'Alta Italia.

I deputati dell'Alta Italia, riunitisi coi meridionali per tentare un accordo sulla questione relativa alla rialcoolizzazione dei vini deboli, convennero di evitare che la questione assumesse carattere regionale. S'incaricarono pertanto le due presidenze di compilare dei quesiti che verrebbero proposti a varii istituti dell'Alta Italia, allo scopo di risolvere la questione, soddisfacendo le varie regioni.

I Malati e convalescenti bevano la Nocera.

A PROPOSITO DI DIFESE IDRAULICHE
e di bonifiche.

Lettera aperta al Comm. Milanese.

Non ho parlato, sebbene invitato gentilmente da Lei, davanti la commissione idraulica per i provvedimenti sul Tagliamento, primo, per un riguardo a quei signori, che supposi stanchi del viaggio e delle gite del giorno e non voleva abusare della loro bontà; secondo, perchè press'a poco le mie idee sono le sue e quei signori non erano tali cui bisognasse ripetere più volte la stessa cosa; terzo, perchè capii, che per quante buone ragioni avessimo noi addotte non sarebbe stato possibile trarli fuori dall'orbita della legge. Come difesa, idraulicamente parlando, nessuno saprà eseguirla meglio di loro, mentre invece pel nostro concetto bisogna tentar di promuovere dal Ministero di Agricoltura col mezzo dei deputati una legge, o meglio un articolo sulla legge delle bonifiche, per cui queste possano venir attuate direttamente dal Governo, anzichè dai privati, col solo concorso del governo, locchè equivarrebbe a non far niente. Ora pubblico quelle mie idee rientrate, per torre ogni equivoco e per ritentare di portar la questione secondo questo concetto: Bonificate, ed avrete tutti i vantaggi dalla bonifica, che in altra mia spiegherò, più la maggiore facile e sicura difesa; difendendo unicamente, ci torrete ogni vantaggio di bonifica, nè ci garantirete da rotte se non altro fortuite; da queste avremo sempre più i peggiori danni.

Colla massima considerazione

Guglielmo Beltrame.

Agricoltore, saluto questo giorno, come l'aurora che sorge di maggio, aprendo i cuori alle migliori speranze, dopo usciti dalle crudi lotte del verno; saluto voi Ill.i Signori come il Sole che vivificando fa prolificare e maturare le messi; italiano, ringrazio, per tutti, riconoscenti, il Governo, che questa volta s'afferma premurosamente nazionale, praticamente amministrativo. Faccio appello al vostro profondo sapere perchè solo chi sa, è largo di compatimento verso i meno istruiti; non stolta presunzione è la mia, ma intimo convincimento di chi si fa attento osservatore della natura ed ama l'arte per l'arte; m'incoraggia a parlare l'interesse che desta l'affetto al proprio paese.

Appassionato bonificatore di paduli malsane, quando diceva, che, se potessi, farei atterrar tutti gli argini (meno, ben inteso, quelli che stanno a difesa delle case ed intendeva parlare soltanto della zona che conosco del nostro fiume, dai terreni mediani in abbasso) quando diceva che se il più grande errore fu commesso dai governi pello passato, con ordinare il totale arginamento dei fiumi e fu errore scusabile, perchè allora discutibili erano i suoi effetti — ora noi non siamo che profeti del poi — fu di ben maggior conseguenza dannoso, nel senso agricolo ed igienico, interrompere a mezzo il corso della natura, perchè ove si gode salubrità d'aria, ricchezza di suolo, sicurezza d'abitazione, lo dobbiamo unicamente al fiume: ebbene, allora gli stessi miei amici mi ascoltavano compassionandomi e... bontà loro, se non mi mandavano all'ospedale. Ora, dopo l'ultima piena si fece bensì una corrente generale contro il sistema finora voluto, ma quante diversioni sul da farsi — ma, da quanti concetti differenti si parte!

Io riguardo il fiume benevolmente, per la parte utile che produsse, che avrebbe continuato a produrre, fino a che, ad opera completa, ci avrebbe salvati da sè. Il fiume, anche per indipendenti combinazioni, come quest'anno, produce danni, ma lascia un grande attivo. Fu l'uomo che lo imbizzarrì, fu l'uomo che gli tolse il mezzo d'operar meglio. Gl'incendii e le tempeste sono ben peggiori, che tutto distruggono! Se il fiume fosse stato lasciato aperto, meno di fronte ai fabbricati, coll'alzar delle sue acque, frenato nei suoi capricci, espanto in tutta la superficie, non avrebbe lasciato scorrere, che una quantità d'acqua, paragonabile ai più grandi acquazzoni ed in ogni modo s'avrebbe anche questa presto smaltita alla conquista di nuove zone, e quello sarebbe stato un vero guadagno, oltre al risanamento, oltre allo scongiuro della siccità, oltre alla diminuzione di lavoro e di bisogno di concime.

L'uomo, anche allo stato semplice di natura, pensa a difendersi da ciò che vede o sente danno immediato: arrogi l'egoismo, la cupidigia, il curarsi dell'oggi anzichè dell'incerto domani, i tempi, in cui i nostri vecchi erano stanchi delle continue guerre, volevano darsi al tranquillo lavoro dei loro frazionati possessi. Essi videro il vantaggio dei pochi campi alti e risanati, vollero chiuder quelli; non bastando da soli, invocarono i soccorsi dei governi, i quali alla lor volta lavorarono sempre a far chiudere, secondo un concetto unico di difesa; tanto che arrivando fino a noi, nei penultimi tempi, pareva fosse conflitto tra il ministero dei Lavori Pubblici, e quello di Agricoltura, perchè, mentre questo raccomandava lavori e bonifiche, l'altro faceva intercludere ogni via d'iniziativa, anche privata, e perfino torre i diritti di scolo.

Fu così che siamo scivolati in una condizione tale da poter stabilire i dati per presagire una sicura rovina. Surse allora unanime un grido reclamante aiuto, — perchè adesso l'acqua scende traboccando dall'alto, scende a precipizio, scende in massa enorme, ristretta, *scende senza misura*; non è la polvere che accende il fanciullo sulla mano, è la polvere compressa del cannone.

Cosa resta a fare? Atterrare gli argini? E' lavoro, forse, ormai pregiudicato — non si troverebbe chi ne assumesse la responsabilità. Gli emissarii sono giustamente banditi; sarebbero altrettanti figli, coi vizii ereditati dal padre.

Gl'inboscamenti? Dato che fossero utili, ci vorrebbe tempo ed urge provvedere. Rettilineamento alle basse, o nuovi sfoghi in quelle parti; sistemazione della grande apertura che chiamasi Cavrato: tutto ciò gioverebbe, ma poco e solo a quei luoghi, più special-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

UNA LAGRIMA

Quando Simeone arrivò a Penmarc'h, il sole bagnava già nell'oceano una parte del suo disco, e vicino a sparire interamente, riluceva sui flutti con sublime magnificenza. Le alte spiaggie si imporporavano alla sommità, e Simeone da vero *touriste*, dotato di un vivo sentimento poetico, ammirava le loro moli colossali, che formano una vasta diga all'Oceano.

Avendo camminato una gran parte del giorno, si sentiva stanco e pien di fame, e sceso nel villaggio andò a pranzo all'albergo della *Gabare*.

Ebbe egli la ventura di essere servito dalla più graziosa e vezzosa creaturina che abbellisse tutto il Finistère. La capigliatura bionda, l'occhio azzurro e birichino, l'ovale armonico del volto, il corpicino agile, svelto, davano a lei l'apparenza di una driade in costume brettone.

Dopo aver portato in tavola le vivande pel nostro viaggiatore, si sedette non lontano da lui e si mise a filare.

Di tratto in tratto, ella andava gettando alla sfuggita, uno sguardo di curiosità su Simeone, che glielo rendeva di gran cuore quando l'egoismo del suo appetito gli consentiva una distrazione.

Egli la trovava piacente e si meravigliava che un povero villaggio della Cornouaille noverasse una creatura tanto deliziosa.

Dopo mangiato si fe' a rivolgerle la parola, e ben presto il colloquio fra essi si allargò.

Ma quanto non fu egli sorpreso di vedere che la giovane brettone, era non solo dotata di gentilezza, ma anche di spirito. Possedeva perfino una certa coltura letteraria, derivatale dall'aver letto sulle appendici da giornale, dei romanzi sentimentali, genere alla moda un tempo, ma un po' discreditato oggi, che non sono in voga altro che le gesta molto edificanti dei signori ladri e dei signori assassini, che son la gloria della presente umanità.

Ma che che fosse, Simeone andava fra sè e sè dicendosi, la giovanetta (si chiamava Nadine) essere adorabile, e fu con visibile rincrescimento, ch'ei prese congedo da lei per andar a dormire a Quimper.

— Come? disse ella con inquietudine, partite a così tarda ora? Ma badate che la campagna non è mica sicura! Or sono due mesi appena, un viaggiatore come voi, è stato trovato assassinato non lungi da qui! E come voi egli aveva lasciato Penmarc'h, al cader della notte. Vi prego signore, non commettete un'imprudenza che potrebbe costarvi la vita.

Nadina era visibilmente commossa parlando così, ed il suo sguardo aveva assunto una toccante espressione.

Simeone non avrebbe potuto resistere certo ad una simile preghiera fatta da due labbra le più frescamente carminate del mondo, e sembravano aprendosi a mezzo, scoprire tutto un meraviglioso scrigno di perle.

Oh, la magica influenza di tutto ciò che è giovane e bello! Simeone era coraggioso e ben' armato, nè avrebbe per certo dato ascolto un solo istante ad una vecchia brettone imbrattata di tabacco, ov'ella gli avesse espresso gli stessi timori con voce da Sibilla.

Cedette quindi bentosto alle istanze di Nadina, esagerando senza dubbio il grado d'interesse che sembrava portargli omai quella giovane avvenente. — Anche l'uomo il più modesto è sempre fornito di una buona dose di presunzione.

Egli dormì all'albergo della Gabare.

All'indomani, alzatosi all'alba, si dispose a fare una passeggiata sulla riva dell'Oceano, quando incontrò Nadina con un paniere sul capo, una mano sull'anca, un sorriso sulle labbra.

— Dove andate voi così di buonora? le chiese.

— Al vicino villaggio di Pont-l'Abbé rispose per le provviste.

— Ma è lungi da qui, credo!

— La campagna è bella, il tempo è bello, ed io amo a camminare sopra l'erba in fiore.

— Voi dovreste ben condurmi con voi.

— Volentierissimo, signore. Venite, venite pure.

Simeone non se lo fece dire due volte.

Nadina e lui si misero in cammino, attraversando allegramente una campagna dolce e ridente.

La mattina era deliziosa, e comunicava all'anima le più tenere sensazioni.

Simeone ne subì l'influenza misteriosa, e immaginandosi senza dubbio di aver a che fare con qualche divinità campereccia, si mostrò estremamente galante con Nadina, spiegando agli occhi di lei, estatica e stupita, tutte le risorse del suo spirito e del suo cuore. E Simeone infatti ne aveva molto dello spirito, e del cuore, come un poeta.

Quando Nadina ed il suo compagno fecero ritorno assieme al villaggio, la giovanetta pareva trasformata: Ella si sentiva balzare il petto di palpiti fino allora sconosciuti: ella amava.

Vi sono degli amori che nascono così nelle più belle ore della gioventù, nell'esuberanza dei venti anni.

Una parola, uno sguardo, un sorriso, li fa sbocciare spontaneamente a mo' di quei fiori che spuntano in primavera da un granello di polvere: basta un raggio di sole per dar loro vita, ed anco per farli morire.

Il mattino era inoltrato. Simeone e Nadina trovarono, piantato all'ingresso del villaggio, un ben tarchiato giovanotto, vestito alla foggia dei marinai del luogo, dal portamento serio e timido.

Egli guardò Simeone di traverso, ma quest'ultimo non vi prestò alcuna attenzione.

— Vostra madre è inquieta, Nadina, le disse il marinaio, ed io sono venuto prima di voi.

Nadina non si degnò neppure di guardarlo.

— Non occorreva vi foste preso tanto disturbo Antonio, rispose ella con accento disdegnoso.

— Io temeva che avesse potuto capitarvi qualche malanno... e allora...

— E allora voi non avreste potuto portarci rimedio, rispose ella sullo stesso tono di prima.

Antonio non soggiunse parola. Egli se ne andò con la testa china, il cuore gonfio, gli occhi bagnati.

Nadina, vedendolo andarsene così, si sentì commossa. Ella aveva ereditato dalla natura un buon cuore.

— Il povero diavolaccio! diss'ella a Simeone, io credo che egli abbia molta affezione per me. Egli mi vuol sposare, ma io non so perchè, egli mi è insopportabile.

Simeone scrollò il capo con cert'aria di motteggio.

— Che avete? chiese Nadina con istupore.

— Voi mi spaventate, rispose Simeone sorridendo. Se basta amarvi, per attirarsi la vostra antipatia, io temo forte...

— Che cosa?

— La vostra avversione.

(Continua.)

mente per bonifica; lo prova il fatto che mentre queste cose le abbiamo già, a Latisana e S. Michele il pericolo sussisteva; là i vantaggi vengono anche contrastati dalla marea e dai venti.

Dunque bisogna provvedere certo superiormente ai paesi e qui continua il caos delle idee. Chi parla di deviazione completa del fiume; chi di demolizione di argini a lunghi tratti, nei modi e luoghi da recar minori danni, o farne là in quella vece degli sfioratori per le grandi piene ed in ambi i casi sempre regolando le acque con argine in senso traversale ad immensi parallelogrammi, come sarebbe il disegno della spina maestra d'un gran pesce; chi portar il fiume a scaricarsi sugli altri che stanno ai fianchi di minor importanza; chi... ma a questo punto nasce lo smarrimento e la confusione delle lingue, perchè si ha paura perfino dell'acqua, che innondi i fondi bassi e lontani, come se non fosse minore il danno di essa, uscente per volontà nostra e da noi diretta, anzichè per irruzione, ciò che domandiamo appunto d'evitare, come se i fondi bassi non fossero destinati ad esser sempre sommersi anche dalle acque piovane.

Perciò si ricorse fiduciosi al governo, che sta al disopra d'ogni passione ed ora osiamo sperarlo d'ogni influenza; a questo governo, che, lo dico con entusiasmo, riscontrammo — la prima volta dacchè siamo retti a libertà — veramente paterno. E' da lui che ordina, è da voi, o signori, che sapete sì bene eseguire, che tutto ci aspettiamo. Anche voi, forse sarete impotenti a darci un'opera perfetta, se non esiste, se la natura vuol serbar i suoi diritti; ma il vostro studio, la vostra esperienza, il vostro cuore d'italiani, voi che appartenete a quel corpo d'idraulici nostri, che, possiamo vantarlo con orgoglio, sono pur tra i migliori d'Europa e del mondo, saprete usufruire del fiume a *scopo di bonifica*, rendendo così *più facile il compito della difesa*.

Dalla storia secolare di questo fiume, col carattere spaventoso che assunse in questi ultimi anni, saprete sviare un futuro micidiale e tra i mali che ci scaglia una forza di noi più potente, saprete scegliere il minore, producendo con l'utile, la più bella opera completa di cui potrà vantarsi l'idraulica. Ecco quanto io v'esprimo credendo d'aver nell'esposto interpretata l'idea dei più; sono poi sicuro di far mia quella di tutti, assicurandovi della perenne nostra gratitudine.

Noterelle d'Africa.

— *L'Agenzia Italiana* afferma che molti ufficiali inglesi hanno domandato al loro governo l'autorizzazione a prestar servizio nella armata abissina.

— Per la via di Zeila è giunto al Comitato della Croce Rossa un rapporto di De Martino. Il rapporto accenna alle intelligenze prese con il dott. Nerazzini e alla lodevole condotta della autorità consolare di Zeila, che ha assicurato il rifornimento dell'acqua agli scaglioni dei prigionieri attingendola al deposito di Manda e ha impiantato un rifornimento di viveri a Bukiboba e a Gildessa.

De Martino annunzia di aver ricevuto una lettera dell'ufficiale medico Zurich, che lo informa che in Harrar si trovano un centinaio di prigionieri sanissimi e ben trattati da ras Makonnen. Zurich aggiunge che la Croce Rossa russa passando da Harrar, trattò amorevolmente i prigionieri e lui stesso Zurich malato di oftalmia.

Il rapporto avvisa che le robe spedite all'interno per mezzo di 350 camelli sono giunte a destino.

Mediante l'incrociatore inglese *Blonde* sono giunte notizie dalla costa del Benadir per la via di Mombasa. Dicono che tutto è tranquillo sia nel territorio inglese che nell'italiano.

L'imposta sui fabbricati.

La commissione per la revisione dell'imposta sui fabbricati proporrà al ministro dei quesiti sulla convenienza di una revisione generale in periodi decennali, sulla opportunità di ammettere il rimborso dell'imposta per qualunque sfitto parziale, purchè della durata di un anno, sulla convenienza di ammettere una revisione parziale, tanto nell'interesse dell'erario che del contribuente, nel caso di una ragione continuativa di diminuzione nel valore degli affitti, sulla opportunità di ammettere per un periodo di sei anni l'esonero dall'imposta sui fabbricati destinati ad un nuovo impianto industriale, sulla convenienza infine di esonorare dall'imposta i fabbricati addetti ad uso di ospedali, ricoveri, ecc.

Contro la mendicità.

Il progetto di Rudini sulla mendicità la proibisce assolutamente sulle pubbliche vie e in ogni luogo che sia aperto al pubblico. — Il progetto di legge stabilisce le norme per il ricovero di coloro che si trovano privi di mezzi di sussistenza, inabili al lavoro, i quali verranno, a spese dei Comuni di origine, ricoverati in appositi ospizi. Il governo concorrerà con duecentomila lire.

Cronaca Provinciale.

Da Tarcento.

Le elezioni commerciali.

Ci scrivono in data 11 corr:

Preg. Signor Direttore,

Un trafiletto nel N. 295 di codesto pregiato periodico vorrebbe quasi far credere, che il nostro Pretore abbandonasse il seggio, e chiudesse definitivamente le operazioni elettorali per la Camera di Commercio al mezzogiorno tanto per andarsene comodamente a pranzo.

A parte che il Pretore Contin (e lo dico senza smania di turiboli che quassù non si adoperano che in chiesa) è un fior di galantuomo e di brav'uomo nella vita pubblica e privata, io debbo riconoscere lealmente che noi, elettori, e non lui, abbiamo mancato al nostro dovere.

Mi si assicura che la legge elettorale camerale non abbia disposizioni speciali per le nostre elezioni, e che si debba ricorrere in argomento alle disposizioni degli articoli 67, 68 e 69 della legge comunale.

Leggendo questi articoli mi sono persuaso, che la votazione è possibile solo se si è almeno costituito il seggio provvisorio. Qui non si è potuto formare pur quello: cosicchè alle 10 ant. o doveva essere costituito almeno questo seggio provvisorio, o doveva farsi verbale negativo di votazione.

Così sempre qui avvenne: e prima d'ora quando non si trovava neppur un cane che costituisse il seggio provvisorio, si ritornava al proprio focolare prima delle 11. Invece il Pretore attuale aspettò fino a mezzodì, e visto che niuno si faceva vivo, dopo due inutili ore di aspettativa, se ne andò a casa.

Non dunque per il pranzo del Presidente, ma per la nostra apatia l'elezione andò in fumo.

In questo mondo, per essere giusti, va ad ognuno il suo.

Ringraziandola dell'ospitalità che accorda a questa mia, mi dichiaro con mio sincero rammarico

Un apatico elettore camerale.

Pordenone.

Adunanza magistrale. — *11 dicembre.* — (*Lettemp*) — Ieri ebbe luogo un'interessante adunanza fra gli insegnanti elementari dell'Associazione magistrale del Friuli appartenenti a questa importante sezione distrettuale.

Dapprima si procedette alla rinnovazione delle cariche, risultando confermato a presidente il signor Giacomo Baldissera, eletti consiglieri: Pacifico Fatusca e Giovanni Marcolini; segretario, Carlo Fattorelli.

Pel maggiore interesse morale e materiale del benefico sodalizio, fatta osservazione delle notevoli distanze che impediscono a molti soci di partecipare alle sedute e tutelare personalmente gl'interessi dell'associazione, si approvò d'istituire una sezione ad Aviano ed un'altra ad Azzano X.o

Dopo trattati altri argomenti di non lieve importanza, si stabilì, a richiesta di moltissimi insegnanti, di collocare un ricordo marmoreo sulla tomba del compianto ispettore scolastico prof. Nigra, accettando con animo grato la generosa disposizione del valente scultore Luigi De Paoli, che ebbe a distinguersi in altri consimili lavori. Il De Paoli nel pagare in tal guisa un tributo d'affetto al suo defunto amico, presta un servizio alla classe insegnante di questo Circondario: e da lui non è da ripromettersi che un lavoro artistico per eccellenza, e degno dell'uomo che vuolsi onorare.

A tale effetto fu nominata la commissione seguente: la direttrice Luigia Carrara, Boreau Angelo e Lenna Angelo.

In questa seduta ho rilevato con piacere un consolante risveglio da parte degli intervenuti pel bene dell'associazione, e sono certo che il Presidente sarà in seguito maggiormente coadiuvato dall'opera intelligente ed assidua del nuovo segretario.

Per Santa Lucia. — *11 dicembre.* — (*B.*) — Accennai già ai ben forniti negozi di giuocattoli, per la festa di Santa Lucia, Civran e Rossignol. Ora debbo aggiungere che entrambi si provvidero di novità da recare meraviglia alle mamme e da far rimanere estatici i bimbi dinanzi ad esse. Naturalmente in simile circostanza, non vanno dimenticate le splendide mostre di dolci e confetture dei signori Paratoner e D'Olivo, che per modestia non vorrebbe si accennasse neppure agli eccellenti amaretti che sono una fra le specialità della sua premiata offelleria. Auguro a tutti buoni affari.

Pravisdomini.

La misera fine di una povera vecchia. — L'altra sera, Domenica Fossan, settantaquattrenne, causa l'oscurità cadeva in un fosso vicino alla propria casa e vi rimaneva annegata.

Faedis.

Tutti i gusti son gusti! Vennero denunciati Pietro Bartossi e Luigi Sgualdino perchè resero inservibile, per puro vandalismo un mantello di Antonio Sgualdino, del valore di lire 30.

Pagnacco.

Bambina caduta sul fuoco.

Stamane, alle otto circa, in vicolo *Des Doidis* accadde una grave — pur troppo non infrequente — disgrazia.

Certa Minisini settantaquattrenne, alzata dal letto la nipotina di mesi undici circa, per nome Letizia Carolina Minisini stava, con essa in braccio, preparandole la colazione. La madre della piccina, per nome Caterina, si trova bàlia a Udine.

Per un momento, la vecchia pose sul focolare la nipotina, tanto da prendere la scodella per mettervi il caffè.

Bastò un attimo perchè nel frattempo la piccina cadesse sul fuoco, riportando gravi ustioni di primo e secondo grado, interessanti tutta la parte superiore della faccia fino alla bocca: si che danno a sospettare di lesioni anche agli occhi. Infelicissima!

Per consiglio del medico, la poverina fu trasportata al nostro Ospedale.

San Giovanni di Manzano.

A che servono le porte? Ignoti rotta la porta della calzoleria di Gio. Batta Sabot, rubarono cuoio per 120 lire.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 1[illegible]0 sul suolo m. 20

Dicembre 12 Ore 8 ant. Termometro 1.6
Min. Ap. notte +0.6 Barometro 756
Stato atmosferico Vario
Vento N pressione Stazionaria
IERI Sereno
Temperatura: massima 10.7 Minima 2.—
Media 5.405 acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Dicembre 12

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.40	leva ore	12.16
Passa al meridiano	12.0.44	tramonta	
Tramonta	16.23	età giorni	8

Per i nostri emigranti.

Emigrazione al Brasile. — Il regio ministero dell'interno ha deliberato di permettere la partenza pel Brasile degli emigranti italiani sia che paghino del proprio il prezzo di viaggio, come per gli emigranti con viaggio pagato.

A coloro, però, che vogliano recarsi al Brasile a proprie spese, per occuparsi in lavori agricoli, o per recarvi, in altro modo, lavoro, dobbiamo un avvertimento. Partendo dall'Italia in dicembre, essi arriverebbero al Brasile nel colmo dell'estate brasiliano, quando (cioè riuscirebbe loro più difficile abituarsi al clima, e quando sono più temibili le conseguenze d'un'epidemia. E' infatti notorio che la febbre gialla, la quale non infierisce dapprima che in qualche punto del litorale brasiliano, è andata propagandosi, nelle scorse stagioni estive, anche nell'interno degli Stati. E' notorio del pari che la febbre gialla colpisce di preferenza le persone da poco arrivate.

Sarà bene, adunque, che chi vuole emigrare al Brasile attenda la primavera, o, per essere più precisi, il mese di aprile, epoca in cui, per solito, sparisce ogni pericolo di contagio.

Emigrazione in Bulgaria. — Qualche giornale pubblicò un avviso nel quale era detto che i lavori della ferrovia Roman-Plevna-Sciumla, in Bulgaria, erano attivamente incominciati in varii punti, e veniva indicata la via da seguirsi dagli operai italiani per recarsi sui lavori medesimi.

Il regio agente politico in Sofia fa, invece, conoscere che per detta ferrovia furono appena iniziati dei lavori di sterro, e che d'altra specie non se ne potranno fare, durante l'inverno.

Gli operai che si recassero attualmente in Bulgaria non troverebbero, nella migliore ipotesi, che meschinissime mercedi, per la concorrenza della mano d'opera locale e perchè già sovrabbonda, sul posto, la mano d'opera straniera.

D'altra parte, la costruzione delle linee ferroviarie Rutsciuk-Nova Zagora e Novazagora Sarambeg non incomincierà che a primavera.

In tale stato di cose un'affluenza eccessiva di lavoratori in Bulgaria, nella presente stagione, sarebbe pericolosissima: essa non servirebbe che a far maggiormente ribassare le mercedi, a profitto degli intraprenditori.

I capisquadra non dovrebbero condurre giornalieri in Bulgaria se non in base ad espliciti impegni, sulle condizioni di lavoro e sulle mercedi, per parte degli impresari.

Sappiano, altresì, gli operai, che i regi uffici diplomatici e consolari all'estero non sono autorizzati ad accordare sussidii e rimpatrii che in casi eccezionali, quando, cioè, l'emigrante italiano diviene, per malattia sofferta, inabile al lavoro.

Emigrazione al Transvaal — L'affluenza di operai italiani al Transvaal, malgrado i varii moniti, non solo perdura, ma aumenta. Sta bene quindi avvertire che la incertezza politica da una parte, e dall'altra una sfrenata speculazione sui terreni, hanno già influito sul più sensibile dei termometri, la Borsa, i cui lavori sono, più che discesi, precipitati.

Questo ribasso ha per base il presentimento delle calamità che per varie cause, tra cui per la peste bovina e la deficienza nei raccolti, pendono sul paese.

I prezzi dei generi di prima necessità aumentano di giorno in giorno, e per quanto, grazie alle strade ferrate, la carestia possa essere evitata, almeno per le popolazioni urbane, il vivere diventerà problematico, per chi poco possiede. I lavori dovranno, per conseguenza logica, risentirne il contraccolpo; e, data una semplice diminuzione di essi, la crisi sarà per gli operai tanto più grave, inquantochè il paese non offre altra risorsa, nemmeno l'agricola, nemmeno quella di ripartire, se non per chi possieda danaro in una certa misura.

Emigrazione in Ungheria. — Il regio console generale in Budapest avverte che giungono colà numerose comitive di operai e giornalieri, provenienti, in massima parte, dalla provincia di Aquila. Questi operai recansi in Ungheria colla speranza di trovar lavoro, mentre è risaputo che nei mesi invernali le grandi opere pubbliche sono colà eseguite su minima scala, o sono affatto sospese. La mano d'opera già disponibile sul posto è più che sufficiente per i pochi lavori in corso, ed un arrivo ulteriore di operai braccianti darebbe luogo a gravi inconvenienti.

A questa critica situazione si aggiunge che gli operai italiani hanno la mala abitudine di andare in Ungheria senza munirsi prima di *passaporto per l'estero*.

Ciò li espone maggiormente al pericolo di trovarsi presto nell'abbandono e nella miseria.

Per un ricordo alla memoria di Francesco Poletti.

L'iniziativa di ricordare durevolmente Francesco Poletti, che tanto bene fece al nostro Liceo ed a civiche amministrazioni locali, e tanto lustro recò alle scienze filosofica e giuridica, ha trovato uno spontaneo e largo consenso di reverenti ed affettuose adesioni.

Pubblichiamo il quinto elenco delle offerte pervenute al Comitato.

Importo delle liste precedenti L. 407.50

Cav. Antonio no. di Trento L. 5, cav. prof. Alessandro Wolff 2, Primo Zanuttini, studente 2, dott. Andrea co. Gropplero 5, cav. dott. Pietro De Quiestaux 5, dott. Giuseppe Pitotti 5, dott. Luigi Bernardi (prof. nel R. Ginnasio) 1, dott. Achille Cossettini (prof. nel R. Liceo) 2, Giuseppe Biasutti (già studente al Liceo) 5, avv. Pietro Linussa 2, Antonio Fanna 2, ing. Odorico Valussi 2, dott. Giuseppe Celotti di Fabio 2, dott. avv. Eugenio Blasutig (offerte dalla vedova signora Anna Manzini per soddisfare al desiderio del compianto marito) 2, dott. Giuseppe Comelli 3, ing. Silvio Tami (da Venezia) 2, Gino Angeli, S. T. di Vascello, 2, comm. avv. Emilio Brusa (prof. nella R. Università di Torino) 5. — Totale L. 461.50.

Le oblazioni devono essere indirizzate (e la forma più pratica è quella di spedire una cartolina vaglia) al Presidente del Comitato: prof. Massimo Misani, preside di questo R. Istituto Tecnico.

A sottoscrizione chiusa, gli oblatori saranno convocati per decidere sulle modalità del ricordo da collocarsi nel R. Liceo di Udine.

Doni e offerte per l'albero di Natale.

Scuola e Famiglia. — Primo elenco.

Sala Antonia direttrice del Convitto, Minisini, Malagnini Luigi, Decani G. B., Brisighelli, Nascimbeni fratelli, Gaspardis, Arreghini e Molinari, Ferrucci, Albergo d'Italia, Ferri, Cremese libraio, Peer, D'Agostini, Zagolin, Fanna, Beltrame fratelli, Mestroni succ. Tomadini, Lizier e comp., Paucera, Dalla Torre, Juretigh, Maestre e bambini del Giardino d'Infanzia, Avv. Plateo, Baratti e comp., Martinuzzi, Damiani, Manganotti farmacista, Comino e Maraugoni, D'Orlandi, Senatore Pecile, Avv. Emilio Volpe.

Si raccomanda vivamente l'offerta di vestiti, tela, fazzoletti, zoccoli, lana nera per berretti, cotone per calze, e sopra tutto di danaro.

Per l'elezione di un parroco.

I capifamiglia della Parrocchia del Carmine sono convocati per il giorno 20 corr., alle ore 12 meridiane per la elezione del Parroco.

Candidato si presenta il rev. sacerdote *Ermenegildo Querini*, attuale economo spirituale, senza altri aspiranti.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20.15 la drammatica Compagnia Duse Treves, rappresenterà: *Musotte*, commedia in 3 atti di Guy de Maupassant.

—

Quanto prima: *Il viaggio dei Berluron*, brillante commedia in 4 atti; *Otello*, tragedia di Shakespeare.

Teatro Nazionale.

Domani sera avrà luogo la Beneficiata del valente e ben noto illusionista *Prof. Ricciotti Bassi*, con una Accademia di prestidigitazione con nuovi e sorprendenti giuochi eseguiti alla vista del pubblico.

Si rappresenterà anche la commedia in 3 atti in *Dialetto Friulano*: *Un l'è pôc e doi son masse* del dott. Leitenburg. Indi lo scherzo comico, Capolavoro del Teatro Napoletano: *Piripicchio bambino d'un anno.*

Programma

dei pezzi di musica che la Banda militare del 26.o Reggimento fanteria eseguirà domani 13 dicembre dalle ore 15 alle 16.30 in Piazza V. E.

1. Marcia «Ester»	Della Giacoma
2. Mazurka «Enrichetta»	Bertolazzi
3. Preludio Romanza e Stretta «Lucrezia Borgia»	Donizetti
4. Valzer «Armonia delle Sfere»	Strauss
5. Coro Duetto e Finale 2.o dell'opera «Lakmé»	Delibes
6. Polca «Spirito Francese»	Waldteufel

Il Cronos

almanacco profumato trovasi in vendita presso i Sigg. Lang Del Negro parrucchieri Via Rialto — Udine.

GRAVE FERIMENTO.

Accadde ieri, a Rizzolo in quel di Reana.

Con una fucilata vennero asportate più dita di una mano ad un contadino del quale ignoriamo il nome. — Trenta giorni, salvo complicazioni e non escluso qualche pericolo, per la guarigione.

Feritore, sconosciuto.

Il Pretore del II Mandamento si recò oggi sopraluogo.

Sala Cecchini

Domani sera Grande festa da Ballo nella sala Cecchini.

Biglietto d'ingresso cent. 25
Ballo » 20

Si dà principio alle ore 6 1/2.

Conferenza pro ferrovieri.

Domani, 13, a ore 2 pom., nel Teatro Nazionale, Quirino Nofri Segretario della Lega dei Ferrovieri Italiani terrà una conferenza pubblica sul tema:

I ferrovieri davanti alla Commissione d'Inchiesta.

«Collo» avariato.

Ieri si presentò all'Ospedale Leonardo Moro sensale, udinese, per farsi medicare una ferita al collo riportata cadendo accidentalmente, mentre egli era ubbriaco.

Il titolo di una querela.

Nel 3 dicembre abbiamo stampato essere stata sporta querela per *appropriazione indebita* contro Giov. Batt. Battigelli. Il titolo della imputazione, invece, è molto meno grave: si tratta di *esercizio arbitrario delle proprie ragioni*. Ecco, infatti, ciò che rileviamo dalla citazione, che chiama l'imputato davanti alla Pretura del primo mandamento:

«Battigelli Giov. Batt. pizzicagnolo è «imputato di esercizio arbitrario delle «proprie ragioni (art. 235 I p. codice «pen.) perchè vantando un credito verso «l'ex suo garzone Faleschini Curzio, «in luogo di ricorrere all'autorità, dal «27 ottobre al 28 novembre decorso in «cui vennero sequestrati effetti di ve«stiario ed un *remontoir* di proprietà «dello stesso, rifiutossi consegnarli se «non tacitato dal suo avere.»

Ciò premesso a rettifica doverosa del fatto, soggiungiamo che l'errore non è dovuto al cronista. Nel rapporto dei Reali Carabinieri donde prendemmo la notizia, il fatto era qualificato con parole: *Appropriazione indebita.*

Tiro a segno.

Domani dalle 1 1/2 alle 3 si eseguiranno le lezioni 9 e 10.

Piccole disgrazie.

Dirce Pletti, di otto anni, fu medicato per ferita lacero contusa alla tempia sinistra, e giudicata guaribile entro giorni otto.

«Contadinella romana» disturbata.

Perchè commetteva disordini e molestava gli avventori del Caffè alla *Contadinella Romana* in Portanuova, fu accompagnato in Caserma certo Girolamo Pravisani di Martignacco, d'anni 46, completamente ubbriaco.

Pro Armenia.

L'egregio ministro evangelico sig. Giuseppe Gandolfi ci comunica che durante la conferenza del 29 passato, furono raccolte 1613 firme di protesta contro gli eccidi degli armeni e che l'obolo fruttò l. 70.90.

Il ministro esprime gratitudine e riconoscenza verso coloro che si prestarono alla nobile agitazione, fra i quali primeggiarono le gentili signore sorelle Müller e le signorine Gandini, Graziani e Gervasoni.

Mercè l'attività non comune del prof. Cesare Schiavi, nella vicina Codroipo si ebbe pure un bel numero di firme e un bel risultato in denaro da formare nell'insieme le cifre indicate.

Per Signorine.

Corso di Conversazione e lezioni di lingua tedesca.

Per informazioni rivolgersi tutti i giorni dalle 9-12 in Piazza XX Settembre N. 1 p. III.

L'Agenzia generale della «Fondiaria»

Compagnia italiana di assicurazione Incendio, Vita e Casi fortuiti, è trasportata in *via Cussignacco N. 11* casa Pagani.

Udine, 5 dicembre 1896.

L'agente generale
Camillo Pagani.

Chi ha bisogno di far regali visiti, la Società Friulana per l'Industria dei Vimini in Udine.

Vi troverà:

AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI da salotto, terrazze, verande ecc. in vimini, canna d'India e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagèr, ecc. con *piastre artistiche* di Sassonia e lacche Giapponesi.

GIARDINIERE, PORTAVASI, PORTAFIORI artistici e svariatissimi per atrii, scale, finestre, salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

MONTATURE IN BAMBU' per ricami stampe, tende, paraventi ecc.

Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.

BAULI PER VIAGGIO, solidissimi, foderati con tela americana.

CESTERIA fina e comune.

Lo stabilimento è aperto dalle 7 1/2 di mattina alle 7 di sera.

Domandare cataloghi e listini (cartolina con risposta).

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE.

La severa condanna del messo postale di San Quirino.

Com'era prevedibile da quanti assistettero al processo svoltosi in questi giorni alle Assise — ultimo della Sessione, l'ex Sindaco di San Quirino, Antonio fu Giuseppe Grandis, imputato di favoreggiamento, venne assolto.

Egli era a piede libero: e non fu quindi necessario di ordinarne la scarcerazione, ma fu semplicemente avvertito ch'era in libertà.

Il portalettere rurale Giuseppe fu Gaspare Andrigo, fu condannato invece a quattro anni e sette mesi di reclusione, diminuiti di tre mesi per l'amnistia. I giurati gli accordarono le attenuanti; donde la diminuzione della pena, che poteva estendersi ancora di più. Ammisero il peculato ed uno dei falsi.

All'udire la condanna, l'Andrigo scoppiò in dirotto pianto. Certo egli pensava allora alla sua famiglia misera — sette figliuoletti e la moglie che per quattro anni circa, ove non intervengano condoni di pena, rimasti privi di sostegno e abbandonati. Quale orribile pensiero, pel cuore del condannato!

E la condanna parve — al pubblico — severa, se giudichiamo dal mormorio che suscitarono le parole del Presidente: quattro anni e sette mesi di reclusione; come parve severo il verdetto dei giurati.

TRIBUNALE MILITARE DI VENEZIA.

Tristi amori. — Al comando della stazione dei R. R. Carabinieri del Lido di Venezia, era stato da qualche tempo destinato il vicebrigadiere Grattoni Attilio di Udine. Sembra che il Grattoni avesse incontrato in questi ultimi tempi a Venezia una sua conoscenza di gioventù, una ragazza di quelle *generose* che la P. S. aveva una volta il dovere ed il diritto di sorvegliare, e pare che se ne fosse incapricciato, così da farsi vedere anche in pubblico passeggio con lei, senza alcun riguardo per la sua divisa e pel suo grado.

La sregolatezza di questa sua vita lo condusse naturalmente al dissesto finanziario, così che un brutto giorno, presi con sè tutti i fondi che aveva in custodia (circa 220 lire) e abbandonando senza autorizzazione il Comando della caserma, venne a Venezia e andò a ripararsi nella casa di colei, rimanendovi fino alla consumazione dell'ultimo soldo.

Il Tribunale, al quale i fatti risultano dimostrati pienamente, condanna il Grattoni a tre anni e due mesi di reclusione militare con la perdita del grado, per i reati di abbandono di servizio e di prevaricazione.

Guardia contrabbandiera. — La guardia di finanza De Berardinis Assalonne del circolo di Udine è accusata di contrabbando e di contravvenzione alle leggi sulla privativa dei sali e tabacchi, perchè fu trovata in possesso di poca quantità di tabacco e di zucchero di estera provenienza. Il fatto è anche ammesso dal prevenuto, il quale però si difende asserendo di aver trovata ogni cosa per terra.

Il Tribunale la condannò ad un anno di carcere militare e alla multa di 71 lire, ordinando la confisca del genere contrabbandato.

VOCI DEL PUBBLICO.

Gli spettacoli emozionanti.

Vi sono certi generi di spettacoli che producono forti emozioni nel pubblico, così che il fisico stesso di taluni fra gli spettatori ne soffre.

Nell'epoca nostra in cui tutti più o meno, ed in ispecie il sesso gentile, abbiamo un briciolo di quella malattia di moda che chiamasi *il nervoso*; non si può andare a questi spettacoli senza averne i nervi scossi, con tutte le conseguenze relative. Ciò non toglie che ci si diverta, ed anzi il pubblico più accorre là dove più resta impressionato. Ed a questo genere di spettacoli appartiene anche: *la suggestione*, e l'altra sera appunto intesi alcuni dire che non si doveva permettere.

E perchè mai? Poichè il *medium* nulla soffre, perchè lo si dovrebbe proibire? — Il pubblico sta male — si risponde. — Ebbene, chi soffre a vedere gli esperimenti di suggestione, non fa altro che starsi lontano dalla rappresentazione.

Se si deve vietare lo spettacolo di *suggestione*, si dovrebbe vietare altresì un dramma a tinte forti, gli esercizi dei domatori di belve, gli esercizi pericolosi nei circhi equestri e che so io — e quasi quasi dovrebbesi vietare anche ad un provetto artista quale lo Zaccone di recitare certi drammi — per esempio *gli Spettri* di Ibsen, ascoltando i quali molte persone svengono.

Eppure lo Zaccone continua a calcar le scene, e l'autorità lascia che le signore possono *svenire* in teatro, assistendo agli *spettacoli*!

Perchè quindi, non si permette la suggestione?

La città di Udine ha fatto bene, a mia veduta, lasciando dare un tale spettacolo riescitissimo ed interessantissimo, e spero, che come venne annunziato, potremo godere in breve nuove e più interessanti esperienze di *suggestione*.

A. S.

Che bon tempo!

Che muso lungo farebbe un tale che, al mercato, richiedesse del costo d'una dozzina d'uova e che contrattato e combinato il prezzo e preparato l'importo, la venditrice gli contasse 11 uova soltanto, e pretendesse il pagamento di 12 senza dar il dodicesimo!

Secondo le dibattute questioni sul XX secolo prossimo «questa donna avrebbe ragione».

Ma non si dice *quatt*
Fin che non è nel *sacc*!

Che bon tempo!

L'ultima lettera.

Egregio Sig. Direttore,

Mi permetta che interloquisca anch'io nella questione del computo del secolo su cui due sono i dispareri.

Sono avvocato e quindi non farà meraviglia che principi col dire che i due preopinanti hanno tutt'e due ragione e anche tutt'e due torto. Così non mi precludo il piacere di potere un giorno accettare il patrocinio dell'uno o dell'altro, dato il caso che si ricorresse all'alto mio ministero.

Ed eccomi a spiegarmi. — Avete ragione tutt'e due quando ricorrete alla matematica per fare i vostri calcoli secondo il vostro punto di partenza. Avete poi torto entrambi quando alla matematica rimettete la risoluzione del quesito, mentre esso va risolto dalla storia.

Il vero punto della questione sta nel sapere se il primo anno dell'era volgare venne denominato *zero* e così pure il primo secolo. Se si, devesi esser detto: gennajo dell'anno *zero*, febbrajo dell'anno *zero*.. dicembre dell'anno *zero*; e poi nel secondo anno: gennajo dell'anno 1, febbrajo dell'anno 1, ecc. In allora il centesimo anno si è compiuto col 31 dicembre 99. Ma se il primo anno fu denominato 1 e quindi si è detto: gennajo dell'anno 1, febbrajo dell'anno 1.. dicembre dell'anno 1, allora il secolo si è compiuto col 31 dicembre dell'anno 100 e per conseguenza il secondo secolo ha avuto principio col gennaio 101. — Ma questo non ce lo può dire che la storia, non la matematica. Ora, ch'io lo sappia, non ho mai sentito ricordare l'anno *zero* nè il secolo *zero*; dunque io sto con coloro che ritengono che il IX secolo si compia col 31 dicembre 1900.

Il sistema adottato per il computo delle ore non può recar luce perchè è affatto convenzionale. Si dice: un quarto, mezz'ora, tre quarti oppure un quarto al tocco, e non si dice essere il tocco che al sessantesimo minuto. Ma potevasi anche dire: un quarto del tocco, mezz'ora del tocco, tre quarti del tocco, tocco intiero, e quindi un quarto delle 12, mezz'ora delle 12, tre quarti delle 12, dodici compiute. Se il sistema prescelto per le ore si dovesse applicare agli anni, noi per esporre la data 10 dicembre 1896 dovremmo dire: anno 1895 e 345 giorni, perchè come non si pronuncia l'ora a cui ci si appressa se non allo scoccare del 60.o minuto, così non si potrebbe pronunciare l'anno se non al compiersi dei 365 giorni. Siccome invece noi pronunciamo l'anno per la durata di 12 mesi e non per un solo giorno, così l'esempio dell'orologio vale a confermarci come diverso sia il computo adottato per gli anni.

Avv. G. P.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 1337

Comune di Montereale-Cellina.

Avviso di concorso.

A tutto 26 corrente resta aperto il concorso a due posti di Levatrice.

Al primo va annesso l'annuo stipendio di L. 350 e la titolare dovrà risiedere nella frazione di S. Martino, al secondo quello di L. 300 con l'obbligo della residenza in Grigno.

Le elette dovranno prestare la cura gratuita a tutte le partorienti, uniformarsi alle prescrizioni del Regolamento speciale per l'esercizio ostetrico approvato col R. D. 23 febbraio 1890 ed assumere il servizio non appena approvata la nomina.

Le istanze corredate dei prescritti documenti, saranno prodotte a quest'ufficio entro il termine suindicato.

Montereale Cellina, 9 dicembre 1896.

Il Sindaco
A. Alzetta.

Gazzettino Commerciale.

Mercato bovini.

Sacile 10 dicembre.

Molti i bovini convenuti ed animato fu il mercato d'oggi. Anche nei buoi da lavoro si notarono varie ricerche ed i prezzi si mantennero sostenuti.

La carne, molto richiesta per l'avvicinarsi delle Feste natalizie, subì un leggero aumento, e pagossi dalle L 112 alle 125 al quintale di peso netto.

Le vaccine con o senza lattonzoli ebbero un facile smercio a prezzi elevati.

I vitelli lattanti da macello in gran copia e stazionari nei prezzi.

I suini grassi pure in buon numero e pagati da L. 90 a 95 al quintale di peso netto.

Notizie telegrafiche.

La morte di Maceo smentita.

Roma, 11. Il Comitato Cubano residente a Parigi ha mandato un dispaccio a Falco presidente del Comitato italiano per Cuba, in cui si afferma che un telegramma dall'Avana smentisce la morte di Maceo.

Un disastro a Xeres.

Xeres, 11. E' crollata una casa seppellendo oltre cente persone. Undici cadaveri sono già estratti. L'opera di salvataggio continua attivamente.

Una frode ingente.

Roma, 11. Telegrafano da Messina, che si scoprì alla dogana una frode per l'ammontare di oltre un milione. Si tratta di merci estere che venivano qualificate per nazionali e quindi si sbarcavano a Brindisi, a Gallipoli, a Bari, ecc.

Un gravissimo incendio a Scafati.

Napoli, 11. Ieri durante l'imperversare di un forte temporale nel Comune di Scafati, cadde un fulmine sul deposito di tessuti della Ditta Wenner producendo un vasto incendio. Nel magazzino si trovavano più migliaia di balle di tessuti e di cotone. Il deposito andò completamente distrutto. I danni ascendono a settecentomila lire.

ULTIMA ORA

L'accordo italo francese.

Roma, 11 La convenzione commerciale colla Francia è concretata in tutte le sue parti. Nessuna difficoltà è sorta durante i negoziati tra i due governi. Il governo francese ha accettate tutte le proposte italiane, che erano molto eque.

La convenzione sarà firmata durante le vacanze di Natale.

Per la prossima primavera.

Roma, 11. Un alto personaggio, che già appartenne alla diplomazia italiana, interrogato sulla situazione internazionale, ha espresso il parere che, se oggi tutto apparisce tranquillo, nondimeno si stanno maturando per la ventura primavera grandi avvenimenti. La liquidazione della Turchia impedita dalla Russia nella scorsa estate, si imporrà dalla necessità delle cose. Nuove insurrezioni si stanno organizzando e se esse scoppieranno, come tutto fa supporre, nel venturo anno, nessun tentativo di salvataggio potrà più aspettarsi nè da parte della Russia, nè da parte di altre potenze.

Confermasi che, frattanto, si sta ventilando fra le grandi potenze di forzare i Dardanelli con navi da guerra inglesi, francesi e russe.

Una domanda di fallimento respinta.

Roma, 11 Il Tribunale commerciale ha respinto l'istanza del cav. Gbiglieri e di Pietro Far, di dchiarare il fallimento del defunto deputato Delvecchio per avvanzato credito di settantamila lire.

La salute di Bismark.

Berlino, 11. Il *Lokalanzeiger* ha fatto intervistare il professore Schweniger, il quale era stato chiamato telegraficamente a Friedrichsruhe dal principe Bismark per sapere da lui quale fosse realmente lo stato di salute dell'ex cancelliere.

Il celebre dottore disse che si tratta di un aggravamento della nevralgia alla quale Bismark va soggetto da alcuni anni. Quando lo assalgono gli accessi nervosi, se ne sente principalmente al capo, e allora urla, si dibatte e piange perfino.

Per un uomo in buona età si potrebbero tentare i mezzi più energici che la scienza suggerisce, ma, trattandosi di un vecchio, non si può ricorrere che ai palliativi, e perciò il male può dichiararsi inguaribile.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Carne di 1ª qualità.

Il sottoscritto rende noto che dal 1o corrente mese ha attivato, nella sua macelleria in Via Paolo Canciani N. 19 (di fronte all'Offelleria del Moro) la vendita di carne di Manzo e Vitello di I.a qualità, anzichè di II a; e ciò per meglio fornire la propria clientela e per soddisfare qualunque esigenza a prezzi da non temere concorrenza.

Udine, 11 novembre 1896.

Rumignani Giovanni.

AVVISO

*Presso **L'offelleria Dorta** si è dato principio alla confezione dei **PANETTONI** USO MILANO che incontrarono ognora il favore del publico.*

*Trovasi ivi pure un copioso assortimento di **Frutta Candite, Torrone di Cremona, Panforte** et.*

Trovasi in vendita presso i principali esercenti.

Affittanze disponibili

I. Vicolo Portello N. 2
Trattoria disponibile col 1 febbraio p. v.

II. Piazza Mercatonuovo N. 4
N. 2 grandi magazzini e N. 4 piccoli nella corte interna.

III. Via Paolo Canciani N. 3
Appartamento al I piano di 10 ambienti.
Appartamento al II piano di 11 ambienti.

IV. Via Jacopo Marinoni N. 3
Stalla, rimessa e fienile.

V. Via Grazzano N. 27-29
Appartamento al I piano di 7 ambienti.

VI. Via Venezia N. 28
Appartamento al I piano di 10 ambienti.

VII Suburbio Venezia N 33
Due stanze terrene ad uso magazzeni

VIII. detto N. II-36
Locali sotterranei ad uso cantina con annesso locale terreno. Ivi trovasi un nuovo montacarichi al completo.

IX. detto N. II 40
Sotterraneo uso cantina, metà cantina sotterranea sottoposta alla casa Giacomelli. Due grandi magazzeni al piano terra.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del Sig. colonnello Giacomelli, in Via Grazzano N. 25.

D.r EMILIO MARCUS
Oculista Operatore
DA TRIESTE

Consultizioni per le malattie d'occhi e difetti della vista.

Ordina in Gorizia Via Giardino N. 25 p. I.
Ogni Domenica
dalle 3 alle 5 ore pom

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Strà**, in via Rialto N.o 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta*, Udine.

Premiata Offelleria
AL LEON D'ORO
Via Mercerie

Il sottoscritto avverte che da Domenica 13 corr. saranno confezionati i rinomati

PANETTONI USO MILANO
e Mandoriati di sua esclusiva Specialità.

Sempre fiducioso di essere onorato da numerosa clientela come per il passato.
Le commissioni verranno eseguite all'ordine del committente a domicilio con massima accuratezza.

GIO. BATTA DALLA TORRE.

Due camere ammobigliate
D'AFFITTARE
in Via Gorghi N. 10

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI
Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti —
Noli da L. 3 a L. 10 mensili

SPECIALITÀ
Biscottini ed Amaretti
DELSER
Regalo adattatissimo
per le prossime feste natalizie e capo d'anno.
Si vendono da tutti gli offellieri e droghieri.

SOCIETA' REALE
di assicurazione mutua a quota fissa
contro i danni d'incendio
Sede Sociale in Torino, Via Orfane, N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.
Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.
Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.
I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi (1).
La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi in gennajo.
Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.
Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire.
Il *Fondo* di Riserva, per garanzie di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera sette milioni e duecentomila lire.

Risultato dell'Esercizio 1895
(66.mo Esercizio)

L'utile dell'annata 1895 ammonta a . . .	L. 1.064.893,48
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 0/0 sui premi pagati in e per detto anno, L. 378 258 70 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in . . . . L. 686.634,78	
Valori assicurati al 31 Dicembre 1895 con Polizza N. 173.708	L. 3.642.146.671,—
Quote ad esigere per il 1896	» 4.013.054,10
Proventi dei fondi impiegati	» 470.000,—
Fondo di di Riserva pel 1896	» 7.221.399,05

(1) A tutto il 1895 si sono ripartiti ai Soci per risparmi L. 10.586 322,84

L'Amministrazione
Vittorio Scala.

OFFELLERIA
GIUSEPPE TORTORA
Udine, Via Daniele Manin N. 4.

*Il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosa Clientela, che col giorno di Domenica 13 corr., terrà in pronto i rinomati **Panettoni** uso Milano, perfettamente confezionati.*

Verso cartolina Vaglia si spediscono in provincia.

GIUSEPPE TORTORA.

Caffè Restaurant Ferrovia
UDINE.

Oggi Sabato 12 dicembre 1896.
MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.
Cucina calda sino alle ore 22.

Zuppa santé — Coscia di Manzo con cardi alla panna — Pollo santé con tartufi — Zampino di Bologna con crauti — Costolette di vitello con cavoli fiori alla salsa d'acciughe.

DOLCI.

Gateau alla cioccolata — Rouleau al framboise — Torta di mandorle.

Domani Domenica 13 dicembre 1896.
MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.
Cucina calda sino alle ore 22.

Tortellini al consumè — Roast beef con patate all'inglese — Lingua di bue allo scarlatto con lenticchie — Latticini di vitello ai tartufi — Kaiserfleisch con crauti — Beefsteak alla salsa bernese.

DOLCI.

Gateau al punch — Strudel di mele — Torta di mandorle.

C. Burghart.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll' acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le suo proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini d' affari cui l' eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro infatti che amano o debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze a la PASTANGELICA. — « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Si vende in scatole da 1 Kg. da 1/2 Kg — da 250 grammi

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti — la Salute ???

Il Ferro - China - Bisleri

MILANO

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L' ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C, MILANO

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l' opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91.

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia.

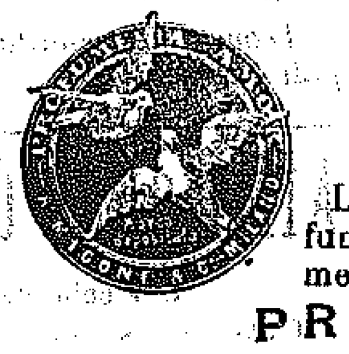
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 8,0

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata

DI

Angelo MIGONE e C.i, Milano



Premiata colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l' eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA

AMOR MIGONE

un artico dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE	*ESTRATTO*
AMOR - MIGONE	*SAPONE*
AMOR - MIGONE	*POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE	*ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE	*ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE	*POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE	*BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE	*SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12 — **Milano**. 5

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

IN PELLICCERIE MANICOTTI BOA ecc.

da L. 0,75 1, 2, 2.50 3, 5, 7, 10

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. **1.** a **1.50** ecc. in seta da L. **3.50** a L. **15**

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare antecipato.

KOSMEODONT

preparato dentifricio

DI

ANGELO MIGONE & C.i

Milano — Via Torino, 12 — Milano

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nella cavità della bocca: toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall' uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l' alito pure e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il KOSMEODONT - MIGONE.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:

L. 2 l' Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0.75 la Pasta.

Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino, 12 - Milano.

In Udine presso MINISINI FRANCESCO

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1 52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	M.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	3.4

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.1	8.40
O. 9.5	9.42	O. 13.5	13.50
O. 19.5	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.30	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.23

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6 43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.16
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1 65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 9

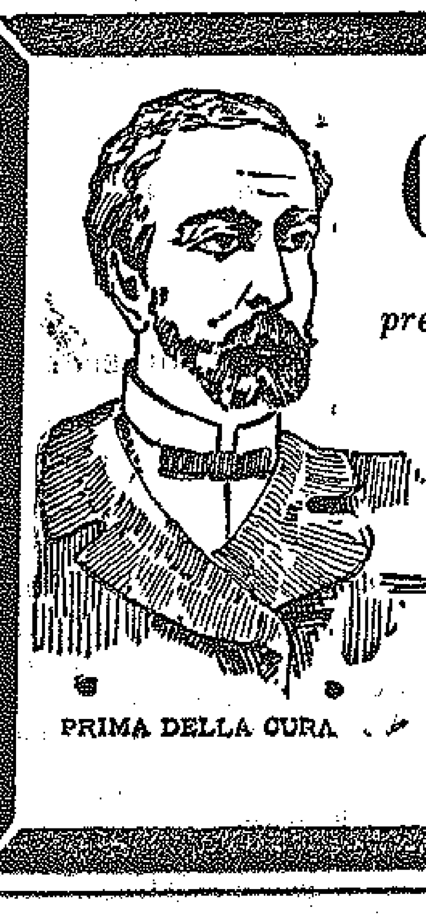
Trovasi in tutte le farm.

Grande assortimento di giuocattoli

Domenico Bertaccini Mercatovecchio UDINE

SOLO L' ACQUA

CHININA - MIGONE



PRIMA DELLA CURA

Profumata e Inodora

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora, non a peso ma in flale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C Via Torino, 12, Milano. 3

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

DOPO LA CURA

Grande assortimento bracciali per lampade

In ferro battuto e dorato con catene e gruppi

ve ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

calici d'argento, ostensori e quanto occorre al decoro pel culto

CANDELIERI LAMPADE ECC.

PREZZI DA CONVENIRSI.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco